C 7386

A. VISENTINI

LIBRARY.

TROPICAL DISEASES BUREAU
RECEIVED
15 JAN. 1914

Le mie ricerche

DI

TRASMISSIONE DELLE LEISHMANIOSI

Estratto da *Pathologica*, anno 1913, num. 122

Genova, coi tipi G. Schenone.

Sulla trasmissione della Leishmaniosi

Le mie ricerche

di trasmissione della Leishmaniosi.

Nella nota recente del prof. Gabbi: "Sulla identità clinica ed etiologica della Leishmaniosi umana e canina" (*Patologica*, n. 117) alcune mie ricerche sono riferite in modo sommario, così che potrebbero dar luogo ad inesatte interpretazioni da parte del lettore. Credo perciò necessario chiarire quì brevemente i risultati da me ottenuti appunto allo scopo di prevenire le contestazioni che potrebbero insorgere.

Nelle esperienze di trasmissione del Kala-azar al cane, compiute in collaborazione con il Gabbi stesso (*Pathologica,* n. 34) non si praticò mai l' iniezione del virus umano per via endoepatica, bensì si ottenne la infezione sperimentale del cane iniettando prima il materiale estratto con la puntura splenica per via endovenosa e poscia un' emulsione di organi infetti per via endoperitoneale.

Sopratutto poi mi preme mettere in chiaro che io non ho mai tentato di trasmettere ai topi bianchi la

infezione da Leishmania mediante le culture e tanto meno per via endovenosa, come apparirebbe dalle tabelle del Gabbi. In realtà quindi io non ho ottenuto, come si potrebbe credere, risultati opposti a quelli di Nicolle e degli Yakimoff, i quali hanno trasmesso l' infezione ai topi bianchi mediante le culture di Leishmania infantim.

Io (*The Quart. Journ. of Micr. Science*, dicembre 1912) ebbi risultati negativi in seguito ad iniezione endoperitoneale ed in qualche caso sottocutanea ed endovenosa di culture vive di Leishmania, proveniente dall' uomo, *non nel topo bianco, ma nel ratto bianco* ed io ho anche illustrato il meccanismo di questa immunità naturale, di natura prettamente fagocitaria.

Credo utile infine riferire quì i risultati tuttora inediti di alcune altre mie esperienze, perchè interessanti per la questione della identità delle Leishmaniosi.

1. È identica la fina struttura della Leishmania in cultura, sia proveniente dall' uomo che dal cane.

2. Si può coltivare tanto la Leishmania proveniente dall' uomo quanto quella dal cane (in Italia) col mezzo nutritivo usato dal Row per la Leishmania Donovani.

3. È possibile riprodurre l' infezione nel cane mediante le colture di Leishmania provenienti da cani spontaneamente infetti, iniettandole per via endovenosa.

A. VISENTINI.

WELLCOME LIBRARY INSTITUTE